

TELECOM

**Tronchetti Provera
incontra Chiamparino**

Un'ora di colloquio tra il sindaco di Torino Sergio Chiamparino e il presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera. Dopo le polemiche riguardanti la decisione di trasferire la sede legale dell'azienda da Torino a Milano, la Telecom sottolinea la volontà di investire sui laboratori di ricerca Tilab (ex Csel), che hanno sede nel capoluogo piemontese, «per assegnargli nuovamente un ruolo di eccellenza nella strategia aziendale, valutando nel contempo la reale vocazione del territorio torinese ad implementare il sistema tecnologico delle Ict».

ALCOA

**La razionalizzazione
risparmierà Venezia**

Alcoa Italia precisai ai segretari nazionali di Fim-Fiom-Uilm che la razionalizzazione annunciata nel periodo compreso tra i 3 e i 12 mesi prossimi riguarderà esclusivamente alcune unità europee, e più precisamente stabilimenti situati in Gran Bretagna, Germania ed Olanda, per un totale di circa 1100 posti di lavoro, mentre gli stabilimenti italiani, pur attraversando una situazione difficile, correlata ad un mercato in crisi, non sono interessati, per il periodo preannunciato, dalla razionalizzazione.

RAPPORTO EURISPES

**«Boom» in Italia
del lavoro temporaneo**

«Boom» del lavoro interinale in Italia. Si stima che a fine anno il fatturato delle imprese fornitrici dovrebbe attestarsi sui 7 mila miliardi di lire, con un incremento delle «missioni» del 100%, raggiungendo complessivamente i rapporti di lavoro quota 800 mila. È quanto rivela il secondo rapporto della provincia di Roma, realizzato dall'Eurispes. Solo nei primi sei mesi del 2001 sono stati instaurati ben 202.570 nuovi rapporti di lavoro. Per fine anno si prevede un aumento di almeno 500 filiali e di mille occupati.

ILVA

**Commessa Statoil
per 34 milioni di euro**

L'Ilva si è aggiudicata la commessa dalla compagnia petrolifera norvegese Statoil per la produzione di 54 mila tonnellate di tubi d'acciaio per un valore complessivo di 34,13 milioni di euro. I tubi per la realizzazione di un nuovo gasdotto saranno realizzati presso lo stabilimento di Taranto ed i termini di consegna sono stati fissati al 1 dicembre 2002. Il gasdotto, lungo circa 150 km, unirà il campo Kvitbjørn nel mare del Nord e il terminale costiero di Kolsnes nel Rogaland. La commessa Statoil segue quella Bp-Statoil per una linea off-shore in Vietnam, quella Blue Stream in Russia, il gasdotto Aramco in Arabia del Sud e l'off-shore Italia-Libia.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

**Via a una nuova società
per la gestione del credito**

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Holding Cassa di Risparmio di Imola, nell'ambito della ristrutturazione del gruppo, ha dato ieri il via libera alla costituzione della nuova società per la gestione del credito che è stata denominata Bipielle Società di Gestione del Credito spa. La nuova società è stata istituita modificando lo statuto della Holding con il trasferimento della sede legale da Imola a Lodi e con il conseguente cambio di denominazione. L'assemblea ha anche nominato i nuovi componenti del consiglio di amministrazione per il triennio 2001-2003, alla cui presidenza siederà Enrico Barachini.

Chi è l'imprenditore romano, già azionista dell'Unità, nuovo proprietario di Libero

Angelucci, dalle cliniche a Feltri

Bianca Di Giovanni

ROMA La famiglia Angelucci non è sconosciuta in casa *Unità*. La sua società, Tosinvest, entrò nell'azionariato del giornale quando Botteghe Oscure decise di cedere quote ad imprenditori, cioè nell'aprile del 1998. Allora gli Angelucci si fecero editori ed entrarono nel giornale con una quota del 24,5%, in una cordata guidata dal costruttore Alfio Marchini che ne acquistò oltre il 44%. Ne uscirono in silenzio, nel 2000, in occasione della liquidazione.

Oggi la famiglia guidata da Antonio Angelucci «sbarca» a Libero, rilevando il 64% degli eredi di Stefano Pataconi. Per la verità sorprende la definizione di «editore puro» con cui il direttore Vittorio Feltri saluta il nuovo gruppo. Dell'impresa, però, tutto meno che un'impresa delle idee scritte su carta o su siti internet. Il suo «core business» sta tutto nella sanità, ed oggi a quello si affiancano parecchie (e redditizie) attività «non core», come il mattone e la finanza. Nel complesso si tratta di un impero da 500 milioni di euro (circa mille miliardi di lire) di fatturato, che occupa oltre duemila persone. A tenere le redini è il padre/fondatore Antonio,



Vittorio Feltri, direttore di Libero

il «secondo» è il primogenito Giampaolo presidente di Tosinvest sanità, capofila del gruppo. Dell'impresa, poi, vanno parte altri due fratelli, Alessandro e Andrea.

Tutto comincia ai Castelli romani, per l'esattezza a Velletri, dove Antonio arriva a gestire una casa di riposo per anziani. Siamo negli anni '80, quando il «business dell'anziano» è ancora tutto da esplorare.

Un quindicennio più tardi la Tosinvest si ritrova con la proprietà di cinque ospedali a Roma e la gestione

Il gruppo editoriale lancia un'OPA a 6 euro per azione sull'azienda, controllata da Olivetti, che gestisce il gioco del Lotto

De Agostini, offerta d'acquisto per Lottomatica

MILANO I segnali di un possibile colpo c'erano tutti. In primo luogo il titolo di Lottomatica (società controllata dalla Telecom, attraverso Olivetti, con il 34,4%) che in Borsa ha corso per tutto la giornata guadagnando, in una seduta di calma piatta intorno al 2% (6,15 euro). Poi la notizia. Tyche (gruppo De Agostini) ha lanciato un'OPA sul 100% del capitale di Lottomatica, società concessionaria del gioco del Lotto, a un prezzo di 6 euro per azione per un valore totale di 1,075 miliardi di euro.

L'OPA di De Agostini su Lottomatica, non concordata con i vertici aziendali, dovrebbe partire in tempi brevi. Si prevede - si legge nel comunicato - che l'offerta possa essere avviata nel mese di dicembre 2001 e concludersi nel gennaio 2002. Nella nota si precisa che Tyche non detiene azioni Lottomatica. De Agostini Invest (una delle società della catena di controllo di Tyche) ha invece in portafoglio 1.174.300 azioni di Lottomatica,



pari allo 0,65% del capitale. Il calendario dovrà comunque essere concordato, come di regola, con le autorità di mercato. Secondo la società, il prezzo stabilito per l'offerta totalitaria (6 euro) rappresenta un premio del 26,3% sul prezzo di collocamento di lottomatica (17 maggio 2001), del 46,3% sul prezzo di chiusura del titolo nel giorno precedente la diffusione della notizia (27 settembre 2001). Nel caso l'offerta ricevesse un'adesione superiore al 90%, la Tyche procederà a un'offerta residuale, al fine di cancellare Lottomatica dal listino.

L'intenzione di cedere la partecipazione in Lottomatica da parte di Telecom Italia era stata annunciata dallo stesso Marco Tronchetti Provera, numero uno di Pirelli, lo scorso 28 settembre, in occasione della presentazione del piano industriale e finanziario del gruppo Olivetti - Telecom Italia. Non a caso da quel giorno le azioni di Lottomatica avevano preso il volo con crescite che hanno toccato an-

che il 32% circa. L'azienda presieduta da Luigi Abete (la Bnl di cui Abete è il presidente è azionista al 19,1%) era stata per lungo tempo al centro dell'attenzione. Non solo De Agostini, ma alcune settimane fa alcune voci indicavano anche Mediobanca come un potenziale acquirente.

Lottomatica era soggetta anche a un patto di stabilità. Un accordo al quale partecipavano il gruppo Olivetti, primo azionista, la Bnl e altri soci minori. In base agli accordi parasociali, il gruppo Olivetti si era impegnato a non cedere per 18 mesi dall'ingresso in Borsa, avvenuto il 17 maggio scorso, una quota del 28,4%, mentre un ulteriore pacchetto del 3,98% sarebbe risultato svincolato dal patto a partire dal 17 novembre 2001. Il patto aveva la durata di tre anni dalla quotazione e mirava a dare stabilità alla società ma rimaneva nella disponibilità dei partecipanti il ridiscuterlo.

ro.ro.

Brooks Brothers diventa italiana

Del Vecchio acquista il marchio americano delle camicie "button down"

Roberto Rezzo

NEW YORK Brooks Brothers, un'icona dell'abbigliamento classico americano, passa in mani italiane. A prezzi da saldo. Venerdì mattina la catena di grande distribuzione britannica Marks & Spencers ha annunciato la vendita per 255 milioni di dollari a Retail Brand Alliance, una società controllata dalla famiglia Del Vecchio, gruppo Luxottica. Il marchio, tanto amato dai consumatori italiani che fanno la fila davanti ai negozi di Brooks Brothers, era sul mercato da diversi mesi, da quando Marks & Spencers ha deciso di concentrarsi sul business in Inghilterra e di sbarazzarsi di tutte le attività non strategiche o in perdita. Tra i possibili acquirenti, erano circolati anche i nomi di Ralph Lauren e Tommy Hilfiger. La valutazione era di circa 400 milioni di dollari, ma dopo l'11 settembre i pretendenti americani si sono tirati indietro. Claudio Del Vecchio, figlio di Leonardo e numero uno di Luxottica negli Stati Uniti, ha chiuso l'affare per quasi la metà. Un terzo di quanto Marks & Spencers aveva pagato nel 1988 a Federated Stores.

Gli analisti sono però convinti che l'operazione non sia esente da rischi. Brooks Brothers, 150 punti vendita negli Stati Uniti, naviga in cattive acque. I bilanci, per i sei mesi che precedono il 30 settembre, registrano una perdita di 3,7 milioni di dollari. L'andamento delle vendite non è incoraggiante: il 2000 si è chiuso con una flessione del fatturato pari al 3,1%, a quota 54,1 miliardi di dollari; nel primo semestre di

quest'anno la collezione maschile è in calo del 9 per cento.

Brooks Brothers, che ha aperto il suo primo negozio nel 1918 in Church Street a New York, sembra attraversare una crisi d'identità. Dopo aver vestito numerosi presidenti degli Stati Uniti ed essere diventato un must per gli operatori di borsa a Wall Street, ha cercato di adeguarsi al nuovo trend casual che si è affermato per l'abbigliamento da ufficio. Il cavallo di battaglia di Brooks Brothers sono sempre stati i completi di taglio classico, dai colori tradizionali, con un debole per i gessati. Una divisa da lavoro inconfondibile. Dalla metà degli anni '90, an-

che Wall Street scopre il piacere del comfort e di un pizzico di originalità. Brooks Brothers cerca di adeguarsi e insegue uno stile più contemporaneo. L'azzurro e il bianco immacolato delle famose camicie button down si arricchiscono di nuove tonalità sgargianti. Molti affezionato clienti guardano con stupore e perplessità l'arancione, il verde lime, il rosso fuoco che appaiono sugli scaffali. I giovani rampanti sono catturati da firme considerate più moderne, come Banana Republic. Le donne manager non si lasciano incantare dalla nuova collezione femminile Brooks Brothers e puntano decise sui completi di Don-

na Karan.

"I consumatori sono rimasti disorientati da questo miscuglio di stili - osserva Robert Buchanan, analista d A.G. Edwards - Brooks Brothers deve dividere nettamente le proprie linee tradizionali dall'abbigliamento casual". La sfida è ora nelle mani di Claudio Del Vecchio, che negli Stati Uniti controlla già i marchi Casual Corner, Adrienne Vittadini, Petite Sophisticate, Us Shoes e i mitici occhiali Ray-Ban.

"Se i nuovi padroni sapranno individuare il prodotto giusto e presentarlo adeguatamente, c'è un enorme potenziale per Brooks Brother tra la clientela più sofisticata

fra i 35 e i 55 anni di età", osserva Todd Slater, analista della banca d'affari Lazard.

"I Del Vecchio sono gente senza paura - è l'opinione di Richard Jaffe, analista di Ubs - Guardano sul lungo periodo, sono disposti a investire, ad essere pazienti". Brooks Brothers alla fine sarà forse salvata dagli italiani. Dopotutto sono proprio gli italiani a impazzire per le camicie button down, cotone rigorosamente Oxford e bottoncini a fermare in modo impeccabile le punte del colletto. I commessi del negozio sulla Quinta Strada da tempo hanno imparato a dire "Buongiorno e grazie".

EURO RSCG

È IL MOMENTO DI ACCENDERE LA SPERANZA.

IL 24 E 25 NOVEMBRE ACCENDI UNA SPERANZA. ACCENDI LE CANDELE DI TELEFONO AZZURRO.

Il 24 e il 25 novembre accendete i vostri cuori. Nelle maggiori piazze d'Italia, con un piccolo contributo, potrete portarvi a casa cinque splendide candele. Aiuterete Telefono Azzurro a potenziare le sue linee e a continuare la

sua battaglia contro le violenze sui bambini. In un periodo buio e drammatico come quello attuale sono proprio i bambini ad avere più bisogno di certezze. Con una piccola candela possiamo dare loro una grande speranza.

IL TELEFONO AZZURRO

S.O.S. Il Telefono Azzurro - Linea Nazionale per la Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia - viale Montenero 6 - 20135 Milano
www.azzurro.it - Per informazioni chiama il n. 800.967575